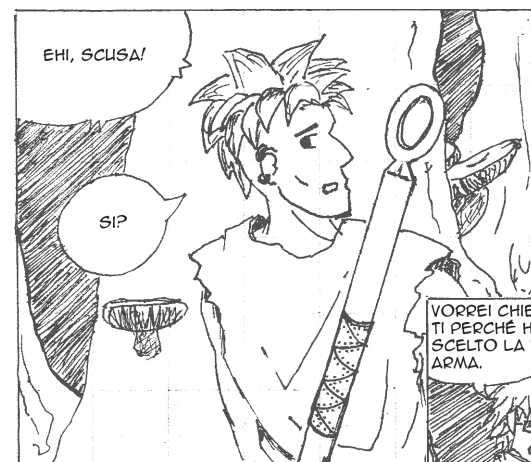


Quanto riferiranno i tre magistrati sarà clamoroso "Le indagini di De Magistris sono corrette, non emergono reati a carico di De Magistris" e quindi tutte le denunce che sono state presentate contro di lui, erano decine e decine, saranno archiviate. Anche l'iscrizione di Mastella sul registro degli indagati era doverosa, si imponeva in base agli elementi che erano venuti fuori, niente da eccepire. Quanto alle denunce sporte da De Magistris i pm Salernitani riveleranno che egli è stato costretto a lavorare "in un contesto giudiziario fortemente condizionato da interessi extragiurisdizionali, talvolta illeciti". In base ad alcuni cavilli giuridici De Magistris fu tuttavia trasferito e quando i pm di Salerno chiesero alla procura di Catanzaro le carte sull'indagine why not questi rifiutarono il legalmente di consegnarle per ben sette volte. Ai primi di Dicembre i magistrati Salernitani disposero pertanto un decreto di perquisizione con cui requisivano gli atti ingiustamente occultati. In quel momento la vicenda riespose a livello mediatico e i fatti furono distorti e mistificati per orientare l'opinione pubblica verso la disistima della magistratura, e indirizzarla a quella generale tendenza della classe politica che la vorrebbe subordinata alle disposizioni dell'esecutivo. Tutte le testate giornalistiche proposero lo stesso titolo "guerra tra procure" mettendo di fatto sullo stesso piano i pm di Salerno e i pm di Catanzaro. Da lungo tempo sono state infatti abolite le indagini incrociate tra procure, per evitare che i magistrati possano accordarsi e cessare di perseguire vicendevolmente i propri abusi. I magistrati di Catanzaro avrebbero infatti dovuto presentare eventuali

ricorsi a Napoli: unica procura competente a verificare i comportamenti di Salerno. I giornalisti si limitarono invece a presentare come liberatori gli interventi e le interferenze dei politici a cominciare da quelli del ministro della giustizia. Le recenti prese di posizione del ministro Alfano in merito sono senza precedenti: vuole trasferire i pm Apicella, Nuzzi e Verasani per "assoluta spregiudicatezza", "mancanza di equilibrio", "atti abnormi nell'ottica di un'acritica difesa di De Magistris e con l'intento di ricelebrazare i processi a lui avvocati". Per la prima volta nella storia repubblicana, e monarchica, un ministro chiede di punire dei magistrati perché non ritiene idoneo il contenuto delle loro indagini. In nessuna democrazia dove viga la separazione dei poteri è infatti lecito sindacare il contenuto di un atto giudiziario. I giornali e le televisioni nonostante ciò hanno ulteriormente avvalorato le scelte del ministro tacendo su quanto avvenuto venerdì 9 Gennaio intorno alle 22. Alcuni imputati della why not, tra cui il sopra citato Saladino, avevano fatto ricorso al corretto iter giuridico previsto dalla legge per chiedere l'annullamento del decreto di perquisizione vituperato dal ministro. Si sono quindi rivolti al tribunale del riesame ottenendo questa risposta "letti gli articoli del codice (...) il tribunale del riesame rigetta le istanze di riesame avverso il decreto di perquisizione e sequestro e conferma l'impugnato provvedimento, condanna i ricorrenti al pagamento delle spese processuali".

-Marco Milza



Continua a pag. 11...